Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 283 - Mercoledì 4 Febbraio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7208, Amministrazione 29393

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 130), Finanziari e legali L. 125. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2850, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5358

Riunione del Comitato per l'ordine pubblico

LA SITUAZIONE ATTUALE NON DESTA PREOCCUPAZIONI

L'articolo 18 della Costituzione che vieta le organizzazioni aventi caratteri e finalità militari verrebbe tramutato in provvedimento di legge in vista delle prossime elezioni

ROMA, 3 — Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'on. Pacciardi il Comitato interministeriale per la difesa dell'ordine pubblico che ha preso in esame le eventuali modificazioni ed i criteri da proporre alla legge per l'ordine pubblico. Sullo stesso argomento, in mattinata, l'on. Pacciardi aveva avuto al Viminale un colloquio con il Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda la situazione dell'ordine pubblico, è stato riscontrato che essa non desta preoccupazioni e che può anzi considerarsi molto migliorata, in confronto ai mesi scorsi. Naturalmente l'azione particolare è dato di sapere sulla odierna riunione del Comitato; tuttavia, da indiscrezioni raccolte in ambienti governativi, si ritiene che il Comitato stesso abbia studiato la possibilità di tramutare in un vero e proprio provvedimento di legge l'art. 18 della Costituzione, che vieta le organizzazioni aventi carattere e finalità militari. Il provvedimento viene messo in relazione alle voci di reparti armati che sarebbero stati costituiti allo scopo di operare durante il periodo elettorale, ed anche in relazione alle manifestazioni di estremisti, che recentemente hanno avuto luogo a Roma e che si sono avute in queste ultime ore a Torino e a Milano.

Delle prossime elezioni si occuperà pure il Consiglio dei Ministri che si riunirà giovedì mattina al Viminale. Esso dovrà infatti provvedere al coordinamento delle leggi elettorali che saranno quindi immediatamente promulgate, nonché all'esame del decreto per la convocazione dei comizi elettorali. Questo ultimo provvedimento dovrà essere emanato dal Governo entro il 7 febbraio, affinché le elezioni possano svolgersi, senza ulteriore rinvio, il 18 aprile.

Il Consiglio dei Ministri affronterà inoltre l'esame di alcuni provvedimenti di carattere economico riguardanti particolarmente l'IRI; si dovrà scegliere anche la persona cui affidare la presidenza di questo importante organismo per l'economia nazionale.

Oggi il Ministro degli Interni, on. Scelba, ha partecipato alla riunione svoltasi a Montecitorio della Commissione incaricata di esaminare le tabelle di delimitazione delle circoscrizioni annesse alla legge per l'elezione dei senatori. Il presidente on. Micheli ha illustrato al Ministro le proposte formulate dalla Commissione, le quali consistono in pochi trasferimenti di Comuni da un collegio all'altro di alcune circoscrizioni soprattutto nelle zone confinarie, e ciò allo scopo di rendere più omogenei i collegi e mantenere la contiguità territoriale.

L'on. Scelba, pur accordando in linea di massima con la Commissione, si è riservato di esaminare le proposte di emendamento e di dare nel pomeriggio di domani il giudizio definitivo. Dopo di che il Ministro sottoporrà alla firma del Capo dello Stato il relativo decreto.

Il Prefetto di Gorizia ricevuto da De Gasperi

ROMA, 3 — Stamane il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto il Prefetto della provincia di Gorizia dott. Palamara, che era accompagnato dal Consigliere di Stato Innocenti. Il dott. Palamara ha illustrato al Presidente del Consiglio la situazione della provincia rilevandone le immediate necessità, per le quali l'on. De Gasperi ha assicurato il più ampio interessamento del Governo.

Verso lo sciopero generale dei lavoratori del petrolio

ROMA, 3 — L'agitazione esistente tra i lavoratori del petrolio dopo la rottura delle trattative con le parti padronali sta per tramutarsi da un momento all'altro in sciopero generale con quelle notevoli gravi conseguenze per la vita economica del Paese che facilmente si possono immaginare, data la importanza della categoria che opera in uno dei più delicati settori.

Prima di ricorrere a misure estreme gli organi sindacali dei lavoratori hanno voluto far conoscere i termini della questione, denunciando le manovre che starebbero tentando gli industriali stranieri, i quali sono riusciti in possesso delle aziende petrolifere, mentre il loro personale continua ad appartenere all'AGIP. In pratica si registra questa situazione: lo Stato paga le spese e gli industriali stranieri incassano gli utili. Ora, di fronte alle richieste dei lavoratori nessuna delle due parti padronali intende assumere la responsabilità di stipulare il nuovo contratto di lavoro. Gli industriali stranieri inoltre vorrebbero costringere, attraverso pressioni sul Governo nel settore petrolifero, somme ipotetiche che ascendono a parecchie decine di miliardi, richiesti a titolo di risarcimento di presunti danni di guerra.

Una rappresentanza dei professori delle scuole medie è stata oggi ricevuta dal Ministro del Tesoro, Del Vecchio, che è stato intrattenuto sulla concessione di una indennità al studio alla categoria.

Il problema delle colonie

La Conferenza dei Sostituti si è aggiornata

LONDRA, 3 — La Conferenza dei Sostituti per le colonie italiane si è aggiornata oggi a tempo indefinito. Tale decisione è stata presa al fine di permettere un esame preliminare della questione delle spese di trasporto della Commissione quadripartita d'inchiesta, e per permettere al Segretariato della Conferenza di stabilire l'ordine nel quale dovranno essere uditi dai Sostituti i punti di vista dei Paesi interessati. Il rapporto della Commissione d'inchiesta è atteso per i primi di giugno.

Si apprende inoltre che l'Etiopia intende far pervenire le riparazioni tedesche, che si compone di Paesi alleati durante la guerra contro la Germania non ha potuto parte all'occupazione militare del Paese, è stato convocato dalla Jugoslavia per giovedì prossimo ad una conferenza a Bruxelles. Si crede però che la conferenza non avrà luogo perchè diverse delle Nazioni invitate hanno comunicato alla Jugoslavia di non poter mandare rappresentanti alla riunione.

La pensione di guerra alla famiglia del gen. Bellomo

ROMA, 3 — E' stata oggi accordata la pensione di guerra alla famiglia del generale Bellomo, fucilato come si ricorderà degli alleati a seguito della sentenza di una Corte militare britannica, che lo ritenne colpevole dell'uccisione d'un prigioniero di guerra inglese.

LA GRANDE MACCHINA ELETTORALE IN MOTO

I saragatiani ormai decisi a scendere in lizza da soli

In gestazione un blocco di estrema destra

ROMA, 3 — La grande macchina elettorale, messasi in movimento con un chiasso che prelude a una battaglia quanto mai accesa, attende impazientemente che i ritardatari si portino sulla linea di partenza.

Le ultime indicazioni provenienti dal Congresso di Napoli lasciano prevedere con quasi assoluta certezza che il PSLI si lancerà nella lotta fidando nelle sole sue forze. Il timido accenno fatto ieri da Saragat ad una lista comune della terza forza, non è stato ripreso oggi da Simonini, che era considerato in partenza come il più tenace assertore di tale tesi.

Del resto, che i motivi del socialismo tradizionale siano predominanti nell'animo dei congressisti anche al di là del puro calcolo elettoralistico, è risultato chiaro dalle manifestazioni di entusiasmo che hanno accolto Silone, Ivan Matteo Lombardo e Garosci quando questi sono stati invitati al tavolo della presidenza.

Il grido di «Viva l'unità socialista» ha rivolto agli uomini che, sparuta pattuglia, combattono coraggiosamente in seno al PSI, per affermare con l'eloquenza delle parole l'aspirazione di riconquistare all'unità perdut a la sinistra e il sospiro che la sinistra si adagia in sè alla nuova politica, e la sinistra, al disopra di ogni interesse più che a «Mercadante» di Napoli e voce di autentici socialisti, anche se si tratta di socialisti riformisti (e come diversamente potrebbe essere definito Simonini, quando respingendo l'accusa di collusione con il capitalismo ha dichiarato che difendere la democrazia borghese significa assicurare contro la dittatura lo strumento per la trasformazione di essa in democrazia socialista?).

Scendendo al concreto, la giornata odierna ha registrato il tentativo dell'unificazione delle due mozioni, quella di destra (direzionale) e quella di centro (opposizione moderata di Mondolfo). Il tentativo non è riuscito, almeno per ora. Lo stesso Mondolfo ha sviluppato ben diverse argomentazioni rispetto alla politica della Direzione. Tuttavia, indipendentemente dalla manipolazione delle mozioni, l'accordo di massima per le grandi linee della politica del Congresso si può considerare raggiunto. La coalizione della sinistra è finalmente risultata di Libertini primo e dell'avv. Faravelli ed Zanardi ed i giovani Matteotti, poco alla volta ... Né gli sforzi di Libertini ed Zagari, ... di Carlo Zanella ... [illegible] ... ed Zagari Zappelli, prima di Carlo Zan ... di Parte Civile nel processo Graziosi) non hanno valso a rovesciare la posizione di minoranza in cui si trova la loro corrente.

Dal settore di destra poche novità in superficie, mentre prosegue intenso il lavoro per un blocco di estrema, di cui i monarchici dovrebbero essere il perno. A Napoli già si parla delle grandi possibilità d'una lista che porterebbe accanto al nome dell'ex Sindaco Buonocore, dimessosi ieri per avere maggiore libertà di movimento, quelli del giornalista Alberto Consiglio e dell'armatore Lauro. Senonchè anche in campo monarchico il coro di voci è discorde a causa, soprattutto, delle antipatie personali per Covelli, Patrissi e Selvaggi. Sembra anzi che quest'ultimo sia stato estromesso dal blocco in gestazione e tale voce viene messa in relazione negli ambienti della Capitale con la notizia del colloquio De Gasperi-Selvaggi, avvenuto oggi.

Le parole pronunziate ieri da De Gasperi hanno raccolto il consenso più completo da parte della stampa indipendente, mentre la schermaglia fra «Avanti!»-«Unità» e Sforza-Pacciardi procede inesorabile sul piano inclinato della polemica personale.

Il Ministro Sforza ha sfidato l'on. Montagnana, cognato di Togliatti, a fornire le prove circa le accuse formulate contro di lui sull'«Unità», dove ha affermato che l'attuale Ministro degli Esteri fece uso in America, durante il suo esilio, del denaro di Potenze straniere. Il Ministro ha dichiarate false le accuse, affermando che il congresso di Montevideo, a cui accenna l'«Unità» e dove egli venne proclamato capo degli italiani all'estero, fu organizzato esclusivamente con i mezzi forniti da intemerati patriotti italiani.

Questa sera a Pisa nel salone della D. C. il Ministro Togni ha tenuto un discorso sul tema: «Governo e popolo». Dalle finestre del palazzo il discorso è stato trasmesso a mezzo di altoparlanti alla folla, fra cui si trovavano alcuni operai reduci dal lavoro i quali verso la fine hanno intonato dei canti ostili. Ne nascevano incidenti tra forza pubblica e folla e si sono avuti vari contusi.

L'ex generale Adami Rossi condannato a 3 anni

ROMA, 3 — Si è concluso questa sera il processo a carico dell'ex generale Enrico Adami Rossi, imputato d'aver ceduto al tedesco invasore il comando della difesa territoriale di Torino senza aver prima fatto uso di tutti i mezzi a disposizione. Il tribunale ha considerato l'azione dell'ex generale come una resa in campo aperto e lo ha condannato a tre anni di reclusione. Precedentemente il Procuratore generale aveva chiesto per l'imputato una pena di 24 anni.

50 franchi per un pomodoro in faccia a un Ministro

BERNA, 3 — I coniugi Hofer-Fel sono stati condannati a 50 franchi di multa ciascuno per aver lanciato dei pomodori contro la signora Evita Peron, in occasione della visita della «Presidentessa» alla Svizzera nello scorso agosto. La signora Peron non era stata colpita, ma il Ministro degli Esteri elvetico, Petitpierre, che le era accanto, ricevette in pieno volto il pomodoro maturo, con gli effetti che possono essere facilmente immaginati e che conferirono «una vivace nota di colore» nei festeggiamenti alla bella Presidentessa.

La condanna è stata particolarmente lieve — ha spiegato il giudice — in considerazione del fatto che nè il Ministro nè la signora Peron rimasero feriti dal lancio.

Trovato morto in Istria un giovane arrestato 5 mesi fa

CAPODISTRIA, 3 — («Astra») Nei pressi di Cittanova, nella zona del T. L. amministrata dagli jugoslavi, è stato scoperto il cadavere con la testa fracassata di un giovane del paese, tale Giuseppe Varin, d'anni 24. Per i suoi sentimenti italiani il Varin era stato arrestato nel settembre scorso in un periodo di violenze cui s'erano abbandonati i fautori dell'annessione alla Jugoslavia dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace. I disordini, come si ricorderà, erano allora culminati nell'uccisione di alcuni cittadini.

STEINBECK IN RUSSIA

STALIN NON VIVE AL CREMLINO

Ha un appartamento altrove: nessuno sa, a quanto sembra, dove sia; nè mostrano di curarsi, i russi, di scoprirlo

XIII

VOLEVAMO, com'è desiderio di tutti quelli che vengono a Mosca, vedere l'interno del Cremlino, e volevamo anche fotografarlo. Alla fine arrivò il permesso, ma non quello di fare fotografie: non si poteva portare all'interno alcuna macchina fotografica.

Voi ci fecero fare un giro speciale, ma quello consueto dei turisti. Del resto, era ciò che volevamo. Il sig. Chmarsky, che ci accompagnava da qualche giorno nel nostro giro, ci fece da guida anche in questa occasione; e lo strano è che nemmeno lui era mai stato nell'interno del Cremlino. A quanto sembra, nemmeno ai russi era facile ottenere tale permesso.

Ci avviammo per il lungo viale di entrata, molto sorvegliato. All'ingresso v'erano dei soldati. Furono presi i nostri nomi e controllati i nostri permessi. Uno dei soldati, sotto gli occhi di tutti, era accompagnato da un ufficiale della guardia, e nessuna militare ci accompagnò attraverso la porta. Non andammo dalla parte dove sono gli uffici governativi, e la verità nemmeno lo desideravamo. Entrammo invece dentro l'enorme complesso di edifici fino alle antiche cattedrali che sono là dentro tempo, e passammo al museo, nell'enorme palazzo che fu visto reale e de sede di Ivan il Terribile in poi. Entrammo nella cameretta di letto di Ivan, nelle piccole chiese e nelle cappelle private. Sono molto belle e strane e antiche; e sono tenute con cura come erano una volta. Passammo in grandi musei dove sono custoditi in 500 anni le armature, le corazze, le armi, i servizi di porcellana, i costumi e i doni regali. Vi erano grandi corone tempestate di diamanti e smeraldi, e l'ampia slitta della grande Caterina. Vedemmo le pellicce e le fantastiche armature degli antichi boiardi. V'erano i doni che giunsero ai granduchi da tutte le parti: tutto il mondo, gioielli in un vasto museo. Videro i doni della regina Elisabetta, oggetti d'argento e di porcellana tedeschi regalati da Federico il Grande a Caterina, le spade d'onore, l'incredibile orpello della monarchia. Dopo una visita di un museo regale, ci si convince davvero che il cattivo gusto, lungi dall'essere una mania dei democratici, è cosa antica, e per le famiglie reali un assoluta necessità.

Vedemmo il salone dipinto dei guerrieri di Ivan, dove non era concesso di entrare alle donne. Salimmo miglia di gradinate regali e vedemmo i grandi saloni degli specchi. Visitammo l'appartamento dove l'ultimo zar e la sua famiglia vivevano comodamente in mezzo a tappa mobilia, a troppe decorazioni, a troppo lusso scuro lucidato. Un bambino costretto a crescere e a vivere in tutta quella mostruosa collezione di assurdità doveva diventare lui stesso di essere una specie di idolo: e si può comprendere più facilmente il carattere dei principi dopo aver visto che razza di vita essi dovevano aver vissuto in mezzo a tutta quella roba. Quando il piccolo zarevic voleva un qualcosa, essi dovevano giocare con un marchetto dei gioielli 227 Va, gli si dava un trombone d'argento

Dal documentario di Robert Capa. Un piccolo bar all'aperto in una città russa. Tutta l'attrezzatura consiste in un barilotto di birra piuttosto calda e una dozzina di bicchieri. D'estate questi bar fanno buoni affari

Lo scrittore americano a pranzo con Ehrenburg, Simonov e altri «ingegneri dell'anima»

lavorato a mano, con incastrati pezzi d'avorio, decorato con gioielli: un piccolo anacronismo, nel ventesimo secolo. Ed egli non poteva andare a caccia di lepri: sedeva sul prato e gli si facevano passare davanti dei cigni perchè egli potesse colpirli.

Due ore trascorse in quel luogo regale ci misero addosso una tale oppressione che non riuscimmo a liberarcene per tutta la giornata. Figuriamoci che cosa doveva essere passarvi tutta la vita! Comunque sia, noi lo visitammo e fummo anche lieti di averlo fatto; ma nemmeno con i cavalli riuscirebbero a farci ritornare là dentro. Passando per quelle sale, per quelle scalinate, ci si spiega come potevano avvenire tanto facilmente dei delitti, come un padre potesse uccidere il figlio e un figlio il padre e come ogni sia esteriore potesse diventare così lontana da essere quasi inesistente. Dalle finestre del palazzo potemmo vedere, oltre le mura del Cremlino, la città. Proprio davanti a noi, nel la Piazza Rossa, c'era la grande piattaforma di marmo dove in passato si tagliava la testa ai sudditi, probabilmente senza provarne orrore.

Scendemmo per una lunga rampa e uscimmo dalla porta ferreamente sorvegliata, con un senso di sollievo. Fuggimmo via da quel posto e tornammo all'Hotel Metropole. I giornalisti americani ci chiesero se avessimo visto Stalin: no, non lo avevamo visto. Nessuno dei giornalisti che si trovano là da molti anni, l'aveva mai visto. Non abbiamo mai incontrato qualcuno che lo abbia visto da vicino. Non cerchiamo di entrare nel suo ufficio nè abbiamo chiesto di vederlo. Ci dissero che Stalin non vive nel Cremlino. Ha un appartamento altrove; nessuno sa, a quanto sembra, dove sia, nè si curano di saperlo. Per lo più, si dice, egli vive sul Mar Nero, in un clima di estate perpetua.

Uno dei corrispondenti americani ci disse che un giorno egli vide Stalin in automobile: era sul sedile anteriore ed era piegato indietro, inclinato stranamente, e sembrava molto rigido. «Mi domandai allora — soggiunse il nostro collega — se fosse Stalin oppure un pupazzo. Non sembrava una persona viva».

Lo stesso giorno l'Unione degli scrittori di Mosca ci invitò a pranzo e questo ci sgomentò perchè dovevamo incontrare tutti gli intellettuali, tutti gli scrittori che Stalin ha definito «ingegneri dell'anima russa». Era una prospettiva spaventosa.

I discorsi di quel pranzo furono lunghi e complicati. Gran parte dei convitati parlava qualche altra lingua, oltre il russo; l'inglese o il francese o il tedesco. Espressero la speranza che noi avessimo gradito la permanenza nel loro Paese. Speravano che avessimo avuto le informazioni che eravamo venuti a prendere. Bevvero ripetutamente alla nostra salute. Rispondemmo che eravamo venuti non per indagare sui sistemi politici, ma per vedere il popolo russo; che avevamo visto molta gente e che speravamo di poter dire la verità esatta, obiettiva su quanto avevamo veduto. Ehrenburg si alzò e disse che se avessimo fatto ciò essi sarebbero stati più che felici. Si alzò poi un tale, all'estremità della tavola, e disse che vi sono verità di vario genere e che noi dovevamo dire quella che avrebbe potuto favorire i buoni rapporti fra il popolo russo e l'americano. E questo dette origine alla battaglia.

Ehrenburg scattò e fece un discorso violento. Disse che indicare ad uno scrittore che cosa debba scrivere era un insulto; che se uno scrittore godeva reputazione di essere veritiero non era il caso di dargli suggerimenti. Gesticolò arrivando con le mani fin presso la faccia del collega e gli disse in sostanza che si era comportato male. Simonov fu pronto ad appoggiare Ehrenburg e rimproverò il primo oratore, che si difendeva debolmente. Il sig. Chmarsky, il nostro accompagnatore, tentò di parlare, ma il diverbio continuava e finì per sommergere il suo discorso.

Avevamo sempre sentito dire che la disciplina di partito fosse tanto rigorosa fra gli scrittori da non consentire alcuna disputa. Quello che avvenne durante quel pranzo dimostrò come ciò non fosse del tutto vero. Il signor Karaganov fece un discorso conciliativo e il pranzo arrivò alla fine. La mia rinuncia alla vodka per il brindisi e la sua sostituzione col vino fu di molto sollievo al mio stomaco. Probabilmente mi considerarono come un debole, ma la mia fu una debolezza salutare. Non andavo d'accordo con la vodka. Il pranzo ebbe termine verso le undici, in un'atmosfera di buonumore. Nessuno osò più dirci che cosa avremmo dovuto scrivere.

JOHN STEINBECK

DOMANI, in terza pagina: da sei secoli a questa parte, nulla di nuovo a Mosca: è un mondo, quello russo, che sotto alcuni aspetti non è mai cambiato e forse non cambierà mai

STAFFETTA E PATTINAGGIO ALLE OLIMPIADI

ANCORA DUE VITTORIE DEGLI ASSI SVEDESI

La neve si scioglie causa l'alta temperatura: i Giuochi corrono il pericolo della sospensione

SAINT MORITZ, 3 — Nuove affermazioni svedesi alle Olimpiadi della neve. Oggi erano in palio due titoli: quello della staffetta 4x10 km. e quello dei 10 mila metri di pattinaggio. Gli svedesi non se li sono lasciati sfuggire. Con classe da veri dominatori si sono imposti in ambedue le prove, sfuggendo persino al duello ingaggiato sin dalla prima giornata con i norvegesi. Difatti gli antagonisti diretti degli svedesi sono stati questa volta i finlandesi i quali cominciano a incunearsi pericolosamente tra i due grandi rivali scandinavi minacciando di scinderne la superba coesione. Gli italiani si sono difesi come hanno potuto. I vincitori erano degli autentici bolidi, gli azzurri si sono messi sulla loro scia e per un bel tratto hanno resistito. La prima staffetta è stata compiuta da Perruchon. Egli si è mantenuto in terza posizione dietro gli svedesi e i finlandesi fino quasi al cambio, poi ha dovuto cedere una posizione. Silvio Confortola, che ha fatto il secondo tratto, ha lottato con spasimo ma ha dovuto perdere un altra posizione per il ritorno dei norvegesi rimessisi dall'incidente iniziale.

La terza staffetta è toccata a Rizieri Rodighiero e la sua è stata una lotta a denti stretti con lo svizzero e il francese. Per ultimo Severino Compagnoni è riuscito ad avere la meglio sulla Francia ma non ha potuto più raggiungere lo svizzero ormai lontano per un cambio troppo favorevole. Così gli azzurri si sono classificati al 6.o posto perdendo anche quel primato europeo conquistato a Garmisch nel 1936. Ecco la classifica: 1) Svezia in ore 2 32'8" *(Ostensson, Tapp, Eriksson, Lundstroem); 2) Finlandia in ore 2 41'6"; 3) Norvegia ore 2 44'33"; 4) Austria ore 2 47'18"; 5) Svizzera ore 2 48'7"; 6) Italia ore 2 51'; seguono Francia, Cecoslovacchia, Polonia. La presente classifica non è ancora ufficiale per il 4.o, 5.o e 6.o posto perchè l'Italia ha sporto reclamo contro l'Austria.

Nei dieci chilometri di pattinaggio gli italiani non si sono presentati perchè non avevano alcuna possibilità di un buon piazzamento. La gara è stata vinta dallo svedese Akel Seyffardt che ieri si era classificato secondo nella prova sul 1500 metri. Egli ha impiegato 17'26" 3/10. Secondo è il finlandese Parkkinen in 17' 36", terzo un altro finlandese Lammio in 17'42" 7/10.

Ha avuto inizio la gara di «skeleton» (slittino), alla quale prendono parte 15 concorrenti. Nella prima delle tre prove il tempo migliore è stato registrato dall'inglese Jack Crammond, che ha segnato il tempo di 47" 4/10. L'italiano Bibbia ha segnato 48" netti. In questa prova si sono verificati due incidenti, allorchè Hugo, Kuranda e Christian Fischbaker hanno oltrepassato il bordo della pista. Lo svizzero Fischbaker era uno dei favoriti. Nella seconda prova Bibbia ha segnato uno dei migliori tempi con 47"6/10.

Negli incontri di hockey gli Stati Uniti hanno battuto la Svezia per 5 a 2. Il Canadà ha battuto l'Italia per 21 a 1. La temperatura è salita a dieci gradi. Se continua così lo svolgimento delle gare verrà seriamente ostacolato. Domani verrà disputata la prova di slalom valevole per la combinata alpina.

I risultati della quarta prova di pentathlon, la scherma, sono i seguenti: 1) Svizzera, 19 vittorie ed undici sconfitte; 2) Svezia, 16 v., 16 s.; 3) Granbretagna, 10 v., 30 s.; 4) Austria, 1 v., 9 s. La Finlandia non partecipava alle gare schermistiche.

Vietato baciarsi

Le maschere dei cinema londinesi hanno avuto ordine di interrompere con estrema energia gli idilli delle coppiette che si rifugiano nel buio delle sale cinematografiche. E' stato formulato una specie di regolamento che permette ai fidanzati di tenersi le mani, mettersi il braccio intorno al collo, accarezzarsi il volto, ma «entro limiti ragionevoli». Il tutto non deve durare più di cinque minuti. Non solo, ma è proibito severamente di accennare anche minimamente ad un bacio.

○ LIBRI DI VALORE

Un caso originale di tentata corruzione: ad alcuni funzionari del Ministero dei Trasporti sono pervenute in misterioso omaggio copie di un libro d'arte fotografica con fra le pagine sparsi cento biglietti da mille per ciascun volume. Sul retro della copertina, a matita, una raccomandazione: «Pregasi favorire nella concessione dell'appalto dei lavori della Firenze-Bologna la ditta...» La Questura di Roma, su segnalazione dei funzionari... beneficiati, ha iniziato delle indagini.

○ E' MORTO RAOUL PALERMI

A Roma è morto, all'età di 84 anni, il gran maestro dei massoni di rito scozzese Raoul Palermi, che era stato in gioventù un brillante giornalista.

○ FURTO A ST. MORITZ

La storica bandiera olimpica è stata rubata [illegible] suo pennone allo Stadio [illegible] di St. Moritz, probabi[illegible] da qualche ambizioso collezio[illegible] di ricordi.

LA NOTA RUSSA A TEHERAN SUSCETTIBILE DI COMPLICAZIONI

Washington considera le accuse prive di fondamento

WASHINGTON, 3 — A Teheran la nota sovietica sulla pretesa «ingerenza americana» è tuttora allo studio presso il Ministero degli Esteri. La risposta sarà pronta per domani, mercoledì. Il Governo dell'Iran comunque ha dimostrato, considerando la protesta sovietica come suscettibile di complicazioni internazionali, di voler prendere tutte le disposizioni relative alle conseguenze che deriverebbero da una tensione con la Russia. Domani verrà consultato in merito il Ministero della Guerra ed avverranno colloqui tra le personalità politiche e militari del Paese per esaminare la questione. Si teme soprattutto che la Russia possa inviare delle truppe in Persia basandosi su di un trattato sovietico-persiano che risale al 1921, secondo il quale viene stabilito che il Governo sovietico è autorizzato ad inviare contingenti armati nel territorio persiano qualora una terza Potenza compia azioni che possano minacciare di servirsi del territorio persiano per attaccare l'Unione Sovietica o i suoi alleati, semprechè il Governo dell'Iran, dopo l'invio di una nota d'avvertimento, non sia in grado di sventare la minaccia.

E' evidente che l'attuale atteggiamento sovietico nei confronti della Persia è dovuto alla decisione del Parlamento di Teheran di non ratificare l'accordo per lo sfruttamento dei pozzi petroliferi persiani e si ritiene che le conseguenze di questo gesto saranno gravi. Intanto alle frontiere settentrionali del Paese vengono rinforzati i posti di blocco ed è in corso un'accurata epurazione degli elementi filorussi della zona. I capi del movimento autonomista azerbaigiano, Salamollah Javid e Alì Shabastari, sono stati arrestati ed accusati di collaborazione con i «democratici».

Dagher Kazemi, nominato recentemente Ministro degli Esteri, è stato invitato a ritornare d'urgenza in Patria dalla Svezia, dove ricopriva la carica di Ministro plenipotenziario. Nel viaggio di ritorno Kazemi passerà probabilmente da Mosca dove potrà incontrarsi con le autorità sovietiche. A quanto si ritiene, il Governo di Teheran, al fine di placare le ire sovietiche, proporrebbe a Mosca un patto commerciale, cercando di venire ad un compromesso per quanto riguarda l'«ingerenza americana».

L'opinione del Ministero degli Esteri americano sulla nota sovietica alla Persia è stata espressa nel corso di una conferenza stampa da un portavoce del Ministero stesso, McDermott, il quale ha negato che si possa considerare come una minaccia ai confini della Unione Sovietica la presenza in Persia di due missioni militari americane per l'addestramento della gendarmeria locale e per la consulenza dello Stato Maggiore persiano, in virtù degli accordi conclusi con l'Iran nel 1943 e rispettivamente nel 1947. Le accuse sovietiche sono quindi prive di fondamento.

E — ultima risposta ufficiosa alla nota di Mosca — il facente funzioni di capo della missione militare americana in Persia, colonnello Richard S. Marr, ha dichiarato alla «United Press» che l'assenza di ogni nuova costruzione nell'aeroporto di Qum e l'inattività assoluta dei lavori presso il campo militare di Amirabad — che ospitò durante la guerra truppe americane e che è ora abitato da studenti universitari persiani — dimostrano l'infondatezza delle asserzioni sovietiche.

Dove vai, Gandhi?

DOVE VAI, GANDHI? Dove vai, Mahatma, ora che sei morto? Pesano più i tre proiettili di piombo, i quali hanno freddato il tuo sangue, che non il grumo d'ossa e di pelle del tuo corpo. Tu non avevi corpo, Gandhi. Tu non eri impacciato dal cosiddetto ingombro della carne. Tutto il tuo corpo si riduceva a un paio di occhiali e a due gambe lignee, simili a magri rami d'albero più che a membra anatomiche. Gli occhiali per vedere, le gambe per camminare. Le gambe simili a rami d'albero (a ramicelli distorti) traslocavano i tuoi occhiali da questo a quel paese perchè le pupille nutrissero lo spirito. Dove vai ora, Gandhi?

Eri così piccolo, così niente, che l'esser morto o vivo per te non deve fare differenza. L'asciugamano bianco che ti fungeva da vestito non ti serve più. Questo è tutto. Mentre al digiuno della morte ti avevano avvezzato i digiuni della vita, o Gandhi, o Mahatma, o «Grande Anima», non ti servivano i bocconi di carne che ravvicinano l'uomo alla fiera, non ti servivano i pasti d'erba, che ravvicinano l'uomo al bove o alla pecora; i dolciumi non ti servivano, che ravvicinano l'età adulta all'infanzia. T[illegible] sei mai stato bambino, [illegible], grande anima; non sei mai [illegible] o adulto. Tu sei stato sempre [illegible]hio, Gandhi. (Io ho sempre p[illegible]to che tu fossi uscito dal ventre [illegible] tua madre così come ti hanno riprodotto migliaia e migliaia di fotografi in tutto il mondo; che tu fossi stato partorito con quell'asciugamano sulle spalle, con quegli occhiali cerchiati d'oro al naso, con quelle magre gambette color del castagno).

O vecchietto, dunque, dove camminano quelle due gambette di castagno, quei due limpidi vetri cerchiati d'oro? Tu eri l'India, Gandhi. Per noi, perfidi europei, per noi bianchi carnivori, per noi visi pallidi che ripartiscono equamente lo spirito con la materia, tu eri l'India che toglie tutto alla carne per dare tutto allo spirito; tu eri quel Paese brulicante di al di là che è l'India degli iniziati, degli automartiri sorridenti; l'India delle Trimurtis, l'India del Nirvana, l'India delle essenze astratte, concetti, miti astrali, mistiche ascetiche, distruzione dei fenomeni, veggenze, preveggenze, spirito antintelletto. L'India delle chimere di bronzo e dei Budda panciuti, nei cui corpi mostruosi germoglia il giglio del Cristo. Tu eri qualcosa come una vivente matrice di Platone (un Platone ancora più magro e più febbrile di quello greco, Gandhi), l'India, madre di Anassagora e di Socrate; eri, Gandhi, l'India madre d'Europa, madre miseranda, accasciata in preghiera sui sacri fiumi gialli o splendente nelle architetture fastose dei conventi tibetani. Biblico Gandhi, pastore d'anime, piccolino, con gli occhiali, con le gambette, solo soletto contro il colosso inglese di acciaio, di nebbie, di cannoni, di officine; vecchietto magro che dà battaglia al Paese dei Lord e dei Baronetti; vecchietto che dà battaglia all'Inghilterra.

Tu, grande anima, hai fatto tremare l'Inghilterra col tuo minuscolo stomaco, colla tua lingua grande quanto una foglia, colla tua dentatura malferma di ottantenne, col tuo sorriso di creatura di Dio. L'hai fatta tremare, dicendo: «Lo spirito trionfa!» Ed era come se dicessi, alla maniera del greco antico: «Batti ma ascolta».

Tu, Gandhi, grande anima, creatura di Dio, per il quale la politica sconfinava inderogabilmente nella morale e la morale nella religione e la religione nel regno celeste dell'obiettivo spirito; tu, angelo custode dei Paria; tu, imperatore degli straccioni, dei nudi, degli abietti; tu, guerriero armato di «non azione»; tu hai sbaragliato con quelle gambette, con quegli occhiali, con quel sorriso l'ironia dei pragmatisti, il sarcasmo degli attivisti, l'obiettiva crudeltà degli utilitaristi. Tu, fisiocrate dell'Oriente; tu, che hai trasformato in positivo il metodo della negazione.

Dove vai, Gandhi, ora che sei morto? Si leva dall'India, folta di stracci, di belve, di fiumi, di religione, si leva un grido: «Gandhi, Gandhi!» E ricorda il grido «Rabbi, Rabbi!» dei reietti che piangevano Cristo morto. Io ti amo, Gandhi, grande anima. Senza quei tuoi occhiali limpidi cerchiati d'oro, senza quell'astrazione di vestito che era la tua tuta bianca, senza quell'eroico simbolo del movimento che erano le tue magre gambe di mendico, il mondo rimane più ottuso, Gandhi, più opaco, più feroce, più carnale, più sanguigno e sanguinario.

Addio, Gandhi! Dove vai ora che le tue grigie ceneri fluiscono mescolate al liquido fango del Gange? Io, vecchio corrotto europeo, vecchio cattolico, vecchio cristiano, da questa tempestata terra della ferocia bianca, del materialismo più o meno storico, della violenza scientifica (la più violenta di quante violenze Iddio abbia posto in terra) ti vedo scomparire all'orizzonte degli iniziati, dei poeti, dei filosofi e dei santi, con la dolce tristezza di chi vede ogni cosa andare alla sua destinazione; la pioggia sulla terra, gli dei in cielo.

VIRGILIO LILLI

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½ 82 (81.75), Rendita 5% 87.70 (87.60). Redimibile 3½ 68.30 (68.15). Redimibile 5% 88.25 (88.10), B. Tesoro 5% 1948 99.40 (99.35), B. Tesoro 5% 1950 I 98.50 (98.20), B. Tesoro 4% 1951 92.65 (92.75).

Azionari: Generali 12200 (12300), Ras 4100 (4450), Bastogi 1765 (1820), Cantoni 27200 (27500), De Angeli 21000 (23800), Unione Manifatture 146900 (147000), Fisac 740 (755), Cascami 5800 (—), Bernasconi 950 (990), Fibre 2015 (2090), Snia 8420 (8600), Finsider 792 (800), Ilva 195 (197), Catini 298 (308), Siele 700 (680), Ansaldo 230 (240), Breda 237 (240), Bianchi 209 (214), Fiat 495 (520), Reggiane 82 (83), Sade 725 (723), Edison 1830 (1935), Sarda 660 (673), Seso 667 (680), Sip 880 (895), Vizzola 2250 (2340), Meridelettrica 505 (515), Romana Elettrica 1690 (—), Terni 287 (297), Teti A 1850 (1950), Distillerie 2850 (2970), Eridania 6800 (6900), Romana Zuccheri 995 (1000), Anic 1305 (1345), Saffa 985 (1025), Italgas 39 (40), Rumianca 196 (202), Fondi Rustici 1640 (1680), Beni Stabili 3430 (3410), Burgo 3180 (3205), Pirelli It. 1845 (1918), Pirelli e C. 2440 (2560).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12250 (12560), Assicuratrice 1300 (—), Infortuni 12850 (—), Ras 4300 (4500), Gerolimich 900 (1000), Bastogi 1780 (1860), C.R.D.A. 287 (297).

CRONACA DELLA CITTA'

LA FACCENDA DEI COGNOMI

Non sussiste nessuna ragione plausibile per ritenere ingiusto l'Ordine n. 75 del G.M.A.

La vicinanza dei confini influenza non poco la vita delle popolazioni. Fenomeno logico, del resto. Quelli come rigide espressioni di statistica, tradotti in segni, barriere e paletti fissi; queste ammo il moto, il dinamismo delle attività. E quando anche i confini si mettono a passeggiare, il problema si complica ancor più. Può succedere, tra le altre cose, che il signor Bianchi si trovi trasformato, nel giro di pochi anni, in Weiss o Belo o altre piacevolezze.

Il problema della forma dei cognomi — e proprio di questo vogliamo trattare — è ritornato alla ribalta con l'Ordine n. 75, pubblicato nel n. 9 della Gazzetta Ufficiale del G.M.A. in data 11 dicembre 1947, che fa riconoscimento ai cittadini della zona anglo-americana del T.L.T. il diritto di ripristinare la forma originaria del proprio cognome. Riconoscendo una doverosa importanza all'evoluzione individuale, il G.M.A. ha disposto, con l'Ordine citato, che i nuovi cambiamenti dipendano dalla richiesta dell'interessato, per evitare, evidentemente, che il signor Michelini si veda appioppare tutt'a un tratto un cognome in -ich sgradito come Milavec o Mislavcich, soltanto perchè il caso aveva voluto ch'egli lo portasse una trentina d'anni or sono.

Semplice la procedura. Si presenta domanda in carta libera alla Presidenza di Zona, allegando la copia dell'atto di nascita o, se il cognome originario non compare in esso, un certificato di mascita dal quale risulti il cognome in forma originaria, e si attende che la pratica segua il suo corso. Il Presidente di Zona accerta la fondatezza della richiesta, ricorrendo con proprio decreto, che viene inserito nella Gazzetta Ufficiale, il ripristino del cognome originario, e ne invia copia al Presidente del Comune. Gli Uffici anagrafici provvedono poi a registrare in margine agli atti i cambiamenti avvenuti. Semplicissimo.

Ma c'è chi ama il difficile. Senza pensare che ci tiene a chiamarsi nuovamente Antonovich anzichè Antoni è padronissimo di farlo per proprio conto, un certo gruppo di persone, mossa da una spiccata predilezione per le complicazioni, ha sollevato grandi clamori invocando sulla stampa e nei comizi, la generale reintegrazione d'autorità del cognome originario, per tutti indistintamente i cittadini che lo avevano italianizzato. E non poteva mancare la sottile interpretazione di questa faccenda: l'Austria, specialmente negli ultimi tempi della sua dominazione, aveva cercato di far apparire, con tutti i mezzi, la presenza di elementi stranieri nelle terre abitate da popolazione italiana. Non infrequentemente accadeva così che questi si vedessero storpiati il cognome, per esempio, il signor Rossi, per esempio, era trasformato in Rossich. Alla stessa sorte subirono, senz'altro, perfino quei, o meglio, i loro antenati, che erano di tradizione italiana.

...

La verità è che prendendo la soluzione di una legge fascista, sollevare il problema in questa forma si presta la parte di un vero e proprio autoritarismo, non un'altra legge altrettanto autoritaria, e quindi altrettanto fascista. I più rozzi sostenitori della democrazia mirano a restaurare con poca fatica la situazione imposta dalla dominazione austriaca, per cancellare il più possibile, anche dei cognomi, l'impronta italiana. Il che, non solo contraddirebbe fortemente con i principi cui essi dicono di volersi ispirare, ma rivelerebbe anche un tentativo di forzare quelle che ancor oggi è la volontà di numerosi cittadini. Giuliana.

Invariata la contingenza per il bimestre febbraio-marzo

L'UNIONE STATALI E L'ALSO SPECIALE PER GLI AVVENTIZI IL CASO DI UN FARMACISTA

E' stato raggiunto ieri mattina tra l'Associazione degli Industriali e le organizzazioni sindacali l'accordo per l'indennità di contingenza spettante ai lavoratori dell'industria. Le parti hanno deciso di lasciare invariata, per il bimestre febbraio-marzo 1948, la contingenza in vigore nel bimestre precedente.

...

La situazione palestinese in un'intervista col dott. Nohon

Il dott. S. U. Nahon, delegato dell'Agenzia Ebraica, ...

Scomparsi due agenti della P.C.

...

DA IERI NEL VALLONE DI MUGGIA

Iniziati i lavori di demolizione delle navi "Duilio" e "Giulio Cesare"

300 giornate lavorative per 200 uomini - Ricupero di lamiere di metallo e di macchinario

Terminate sono incominciati i lavori di demolizione delle navi «Duilio» e «Giulio Cesare», che attualmente si trovano giacenti in un'insenatura parzialmente sommerse nel Vallone di Muggia. ...

Le conclusioni del P. G. al processo davanti alle Assise

13 anni richiesti per il Deste

Assoluzione per il Klun - Oggi si avrà la sentenza

...

Ripresi dalla causa Faidiga

...

Orario degli esercizi pubblici per l'ultimo di Carnevale

...

GRAN GALA DEL CARNEVALE

Veglione del Remo e della Vela

Sabato Grasso al Politeama Rossetti

...

Il Veglione della L.N. domani sera al Rossetti

...sto Veglione ... luogo domani ... Politeama Rossetti ... possono essere ... esaurimento ... presso le sedi ... al bar Cavana ... suoneranno ... il complesso ... biglietti per ... chi premi, sa... cartoline della ... numerate.

ANNONARIA

... tutti i generi ... assistenziali civili e militari ... annonario Comunale ... effettivamente i ... della pasta per una quindicina ...

... ed usi essenziali ... commercio rende ... assegnazione del ... per il mese di ... distribuzione allo ... sera stessa; si ... ritiro.

Con 20 aspirine voleva risolvere il problema

Nella quiete del confessionale racconta le ragioni che lo spinsero al suicidio

... l'operate stesso ha ... la CRI, ed il ... dal sanitario ... Kedly, è stato ... ed ivi accolto ... settimana.

Due salme ricuperate dalla voragine di Gropada

... il lavoro, nel ... e Gropada ... addetti al ... alle voragini ... luce ieri mattina ... non ancora ... persone ... del '45. La ... profonda 46 ... appena 20, e si ... stata ostruita ... ultare il ma... i lavori di ... inoltre estratti ... a mano, car... anticarro. I ... brillare sul ... ricuperati ... degli spe... diffusa tra ... qualche per... sona sospetta ha lasciato in mattinata il paese per ignota destinazione.

SPETTACOLI

«Mignon» al Teatro Verdi

Le oneste emozioni suscitate da «Mignon» si sono rinnovate iersera per la seconda volta, nel corto giro di tre anni. Ingiusto sarebbe paragonare l'opera di Thomas con altre musiche, più evolute e concettose, del suo tempo; e altrettanto ingiusto affermare che l'impeccabile purezza e chiarezza della sua scrittura vocale e orchestrale, e l'elegante dolcezza della sua melodia abbiano oggi ancora il potere di prenderci il cuore. Una particolarità strana di «Mignon» risiede nella sua fisionomia composita di spirito settecentesco e di melodramma ottocentesco. E plasmando musicalmente i lineamenti del rococò e del nascente romanticismo, così vividi ed espressivi nel romanzo settecentesco, dottrinario e insieme avventuroso, di «Guglielmo Meister» di Goethe, Thomas sentì, se non la deliziosa e profonda esperienza ideale e sentimentale di Guglielmo e la natura misteriosa e primitiva di Mignon che, secondo il Gundolf, è la creatura più importante e significativa di tutta l'opera goethiana, sentì la necessità della confluenza e del contrasto tra lo scetticismo spregiudicato e la raffinatezza intellettuale del Settecento classicista e la espansione naturale e selvaggia del primo romanticismo, sullo sfondo soleggiato e nostalgico dell'Italia (non conosci il bel suol...) ancora vivo nel ricordo del viaggio italiano di Goethe, vivissimo nel romanzo e nelle discussioni teatrali di Guglielmo, e appena accennato nell'opera. La quale ha trovato iersera, per merito del direttore Berrettoni, un'esecuzione orchestrale agile e sorridente nella parte che risente la commedia settecentesca, meditata e patetica, con qualche bellissimo impulso drammatico, al terzo atto. Giulietta Simionato che abbiamo conosciuto cantante mozartiana e straussiana dalla grazia pungente e stimolante, ha sentito Mignon con infantile selvatichezza e poi con acerba femminilità e infine con appassionata consapevolezza amorosa. Fasi psicologiche che si determinano non soltanto nei riferimenti musicali, davvero non sempre introspettivi, ma anche in quello che la Simionato vi porta di proprio ardore artistico e di intelligente e robusta vocalità solidamente intessuta di suoni bruniti, compatta e splendente nel timbro, plasticamente scolpita nel fraseggio vuoi nella tenerezza degli abbandoni, vuoi nella irruenza delle ribellioni, e sempre frenata nel limite e precisata nel senso e nella mutevolezza dei sentimenti. Rodolfo Moraro ricomparso sulle nostre scene maturato da lunga esperienza e da sostanziali successi, s'è mostrato cantore e dicitore di finissima sensibilità e di acuta espressività. Una sicura evoluzione si è notata anche nel basso Cassinelli, che sulle nostre scene iniziò la sua strada lirica e ieri riapparve, bene edotto nella figura di Lotario e vocalmente esemplare. I vezzi, le seduzioni e i vocalizzi della incantevole Filina, personaggio sul quale pesano terribili responsabilità e insidie vocali di ogni specie, non in tutto si accordarono con le possibilità della signora Dora Gatta che dispone dei sufficienti mezzi, e li usa con coraggiosa intelligenza e talvolta con qualche durezza di emissione. La gelosia aggressiva e la spavalderia spadaccina di Federico trovarono nella signora Anna Maria Canali sicurezza d'iniziativa scenica accompagnata da ardente e viva vocalità. Garbato e signorile Laerte si è mostrato Ottavio Serpo ed eccellente Giarno il Maloncia. Esecuzione bene equilibrata e accurata alla quale il coro del Benaglio, al terzo atto, ha dato la sua bella cooperazione, molto apprezzata insieme alle composizioni sceniche del Messina, alle danze zingaresche della Bronz e alle illuminazioni del terzo e quarto quadro del Sembianti. Superfluo fare la cronaca del successo, oltremodo caloroso per la Simionato e per tutti gli altri esecutori.

v. t.

Questa sera alle 20.30 seconda di «L'amore dei tre re» di I. Montemezzi in turno A.

Concerto Ragusin-Cosulich

Stasera, a favore del Fondo Soccorso Invernale il duo pianistico triestino Ragusin-Cosulich sosterrà un concerto alla sala Tartini, inizio alle 21, con un'interessante programma.

Spagnolo vince a Boston

BOSTON, 3 — Il peso massimo italiano Duilio Spagnolo ha riportato ieri sera una nuova vittoria battendo ai punti in dieci riprese il quotato peso massimo norvegese Harry Berntesen. Il pugile italiano, che aveva debuttato sullo stesso ring lo scorso anno, ha dimostrato di avere fatto sensibilissimi progressi ed ha riportato la vittoria senza difficoltà. Tutti e tre i giudici hanno dato verdetto favorevole allo italiano.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Giacomo Rossetti

si spense cristianamente, munito dei conforti religiosi.

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le

Famiglie ROSSETTI e SAULE

Trieste, 2 febbraio 1948.

† Il 31 gennaio u. s. spirava la nostra cara

Luigia Allegri-Pioràr

A tumulazione avvenuta le sottoscritte ne dànno con dolore l'annuncio ad amici e conoscenti.

Famiglie ALLEGRI e PIORAR

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Romano

Un grazie speciale al medico curante dott. Carlo Bortolotti per le affettuose ed amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

Famiglie POZAR e TONDATO

A tre anni dalla morte di

Bruno Depiera

col rimpianto che il tempo non attenua, la sua Lisetta lo ricorda agli amici che gli vollero bene per le generose virtù del carattere e l'amore comune per l'Istria.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Nel XXV anniversario di matrimonio di GIUSEPPINA e ANTONIO MAZZORANA i figli MARIO e STELLIA e i NIPOTI augurano ogni bene e felicità.

Trieste, 4 febbraio 1923-1948.

Nel 25.o anniversario del matrimonio di NINA ARGENTINI e GIOVANNI MISCULIN i figli, la sorella Rosina con il marito e il figlio augurano tanta felicità.

Trieste, 4 febbraio 1923-1948.

Vendita esecutiva

Rendo noto che in data 9 febbraio 1948 verrà venduto al miglior offerente, con tutte le modalità di legge previste dagli articoli 1515 e 83 del C. C. un lotto di:

2400 quintali di zucchero bianco raffinato cristallino di provenienza americana, merce pronta giacente presso i magazzini doganali di Genova transito alle condizioni di resa Cif Genova con tutte le spese di giacenza ed assicurazione dal 15 gennaio 1948 a carico del compratore. Pagamento per contanti in lire italiane verso presentazione dei documenti di consegna tramite speditore.

La merce è ispezionabile a Genova dietro mio permesso di visita ed un campione della medesima è a disposizione degli acquirenti presso di me. Le offerte scritte dovranno pervenire nel mio ufficio a Trieste in via della Borsa 1 entro le ore 12 di lunedì 9 febbraio 1948.

Il pubblico mediatore in zuccheri CARLO BERGAMINI

ORE DELLA CITTA'

★ Il 15 corrente scade il termine di presentazione delle licenze per il commercio all'ingrosso ed al minuto ...

★ DOMANI — Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di neurologia. — Ore 18.45, in sala Tartini, il prof. Gino de Farolfi commenterà il XXIII Canto del Paradiso dantesco. — Ore 18.45, all'Alpina delle Giulie, assemblea dei soci della Società filologica friulana per la costituzione del gruppo di Trieste. — Ore 17, in via Conti 11, assemblea dei lavoratori dell'Acegat. — Ore 21 in prima convocazione, e ore 22.30 in seconda, al Circolo pensionati Enal, assemblea per l'elezione del consiglio direttivo. — Ore 20, in via Duca d'Aosta 10, riunione degli iscritti al Circolo A.C.L.I. S. Giorgio.

★ GITE SCIATORIE — Con il treno bianco a Tarvisio (biglietti all'Enal e presso le varie associazioni sportive); a Sappada con il Cet-Enal, il G. A. «Comici», il Circolo «D. Rossetti», il «Montasio»; con la Ginnastica a Cortina, con l'Edera a Misurina, con il C. S. I. a Tarvisio, con la XXX Ottobre a Valbruna e Cortina, con lo Sci Cai Trieste a Cortina e Camporosso.

TEATRI E CINEMA

... Francot Tone. Prima visione.
MASSIMO. 15.30: «Il grande silenzio» con Loretta Young, Alan Ladd (Paramount).
NOVO CINE. 16: «Avventura nell'Arizona», Buster Crabbe. Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Maschere e pugnali», un grande film Warner con G. Cooper.
CINE DEL MARE. 15.30: «Il fiore di pietra», film sovietico a colori.
ARMONIA. 15.30: «Il figlio dello sceicco» con R. Valentino e W. Banky. Nuovo varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Il diavolo si converte», Jean Arthur, R. Cummings; delizioso.
SAVONA. 15.30: «Tramonto» con Bette Davis, George Brent. Capolav. Warner.
IDEALE. 15.30: «Il pirata e la principessa», grande successo, a colori. Ultimo giorno.
MARCONI. 15.30: «Furia» con Isa Pola e Rossano Brazzi. Il dramma dell'amore nella sua forte passione.
AZZURRO. 15.30: «Sparviero del mare» una grande avventura con Errol Flynn.
RADIO. 15.30: «Addio mia bella Napoli» con Fosco Giachetti e Vera Carmi.
CENTRALE. 16: «I ribelli dei sette mari» con Bruce Cabot, Leo Carillo.
VITTORIA. 16: «La grande menzogna». Bette Davis, G. Brent. (Warner Bros).
ADUA. 15: «Nebbie sul mare» con Viveca Lindfors e Gustav Diessl.
VENEZIA. 15: «Carmen» con Viviane Romance e J. Marais.
BELVEDERE. 15.30: «Alessandro sei grande», commedia brillante. A. Falconi, V. Gioi, L. Cortese. Ultimo giorno.

LA RADIO

TRIESTE I

... canzoni e melodie. ... 18: Canzoni eseguite ... 14: Musica varia ... musicale. 18: Musica ... Orchestra jazz ... 19.30: Lezione ... Varietà musicale. 20: Melodie e canzoni da film di successo. 21: Musiche vocali tedesche e spagnole interpretate dal soprano Maria Fiorenza, al pianoforte Antonio Beltrami. 21.25: Allen Roth e la sua orchestra. 22: Personaggi Shakespeariani: Giulietta; indi: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Canzoni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Parigi vi parla. 19: Orchestra d'archi, diretta da R. Maghini. 21: Musiche vocali tedesche e spagnole. 21.25: Specchio a tre luci: dattilografe. 23.10: Il teatro dell'usignolo: Il cantico dei cantici, di Salomone.

STATO CIVILE

MORTI: Dodich Antonio, a. 74; Solarino Luca, a. 77; Salmoni Nicolò, a. 64; Cok in Zuban Francesca, a. 74; Marcovich Ugo, a. 65; Incontrera ved. Svatovich Matilde, a. 86.

MATRIMONI: Bachi Albino, commerciante con Derni Nerina, commessa; Luzzatto Mario, impiegato con Lafata Lia, impiegata; Zigrino Erminio, commerciante con Suban Ervina, casalinga; Tuvo Fulvio, medico con Bonora Lilia, casalinga; Legler Gilbert, cameriere con De Angeli Madera, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 7.7; 5.6. Pressione: 768.0 in diminuzione. Vento: nullo.

Oggi: S. Gilberto conf. Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 17.14. La luna sorge alle 2,15, tramonta alle 11.30.

*ASTERISCHI

IL PROF. CARNELUTTI AL C. C. A.

L'illustre prof. Carnelutti terrà oggi una conversazione sull'argomento «Civiltà», sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti e del Circolo M. M. «Nazario Sauro», alle ore 19, nella sala del Circolo C. e A. in via S. Carlo 2.

GIUBILEO DI SERVIZIO

Il sig. Carmelo Brunetta ha festeggiato in questi giorni il venticinquesimo anno di attività presso la R.A.S. Nella lieta circostanza, colleghi ed amici gli hanno espresso le loro felicitazioni augurali, porgendogli anche alcuni doni durante una fraterna riunione.

LA CAVALCHINA DELLA C.R.I.

Si fa sempre più viva l'attesa per la grande Cavalchina della Croce Rossa Italiana, annunciata per lunedì notte al Verdi. Un'apposita giuria procederà alla proclamazione della reginetta della veglia, con la scelta di «Miss Cavalchina 1948». Il complesso orchestrale e corale del maestro Carniel eseguirà vecchie e nuove canzonette triestine (con accompagnamento, ad libitum, di tutto il pubblico). I palchi prenotati possono essere definitivamente ritirati al camerino del Verdi, dove vanno anche richiesti gli inviti.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E ARTI

domani alle 19 seguirà l'inaugurazione dell'attività cinematografica con una conversazione di Tullio Kezich sul tema: «Introduzione al cinema». Accesso libero ai soci ed a tutti coloro che vi possono avere interesse. Seguirà una pubblica discussione.

IL «VEGLIONE DEI FIORI» ALL'ODEON

Le eleganti sale dell'Odeon in via San Lazzaro 16 si aprono domani per il brillantissimo trattenimento mondano «Veglione dei Fiori», che sarà un'autentica gioia per quanti vogliono trascorrere una lieta serata. Prenotare i tavoli (telefono 53-93). Abito facoltativo.

Presso lo spaccio alimentare delle A.C.L.I. di via Rittmeyer 7, continua la distribuzione di pasta lunga a lire 60 il kg.

Due anni di lavori forzati

...